

## Ferite

Le ferite sono una interruzione della continuità della pelle, con eventuale danneggiamento dei tessuti sottostanti.

In base a come si presentano, possono essere distinte in:

**Abrasioni.** Ferite che interessano un'area estesa, ma non penetrano in profondità, per cui interessano solo i primi strati della cute. Sono dovute allo strofinamento con oggetti ruvidi.

**Escoriazioni.** Ferite dovute ad un urto con un corpo irregolare che asporta un sottile strato di cute. La ferita assume un aspetto simile a quello di uno strisciamento e possono presentarsi "sporche", con presenza di terriccio, schegge ecc.

**Ferite da punta.** Sono poco estese, ma penetranti, in genere dovute a un oggetto perforante (coltello, cacciavite, spilli ecc.).

**Ferite da taglio.** In genere con lembi ben definiti, possono essere più o meno profonde a seconda della lama che le ha provocate.

**Ferite lacero-contuse.** Sono dovute a un colpo che ha provocato una lacerazione della pelle. In genere presentano bordi molto irregolari.

I problemi legati alle ferite sono essenzialmente due:

- esce il sangue;
- entrano agenti patogeni.

Se poi la ferita è profonda o dovuta ad un forte urto, si possono avere anche lesioni degli strati sottostanti la cute e/o degli organi interni.

Nel caso delle ferite di modesta entità, la medicazione può essere eseguita con facilità:

- Dopo aver **lavato bene le mani**, con acqua e sapone, **si lava anche la ferita**, sempre con acqua e sapone, dall'interno verso l'esterno, per eliminare sporco, terra, schegge ecc. Si fa quindi uscire, premendo con delicatezza, un po' di sangue per pulire ulteriormente la zona offesa.

- Sulla ferita si versa dell'acqua ossigenata, particolarmente indicata sia perché l'azione meccanica delle bollicine facilita la pulizia della ferita, portando "a galla" eventuali residui, sia perché l'ossigeno è tossico per i batteri del tetano, che si sviluppano solo in ambiente povero di ossigeno.

- Possono essere utilizzati anche **disinfettanti a base saponosa**, purché incolori, mentre risulta **inutile l'alcool**, che ha solo azione detergente e irrita i tessuti. La **tintura di iodio** non va assolutamente utilizzata sulla ferita, ma per la sua azione battericida può essere utilizzata sui tessuti circostanti. Il **mercurocromo** ha invece un'ottima azione cicatrizzante, e può essere quindi utilizzato una volta che la ferita si sia richiusa.

- Una volta disinfettata, la ferita va ricoperta con **garza sterile**. Se vi è perdita di liquido o sangue, sopra alla garza si può applicare una compressa di

**cotone idrofilo** per assorbire i liquidi in eccesso, ma in nessun caso il cotone dovrà entrare in contatto diretto con la ferita.

- Infine si fissa la medicazione con bende, teli o cerotto.

Una volta iniziato il processo di cicatrizzazione, è bene che la ferita venga **esposta all'aria** appena possibile, per facilitarne la guarigione completa.

Se la ferita è grave, perché particolarmente estesa o profonda, è necessario che l'infortunato venga ospedalizzato. In attesa del trasporto, è opportuno esporre la zona della ferita, tagliando gli abiti che la ricoprono, e ricoprire la ferita con garze o teli ben puliti, sui quali si applicheranno via via altri strati successivi senza rimuovere quelli precedenti.

È inoltre opportuno porre l'infortunato in posizione antishock. Tra le varie complicazioni legate alle ferite, si ricordano le **infezioni** e il **tetano**.

